



PASSAGGIO AL MONDO DEL LAVORO: GIOVANI IN TRANSIZIONE DALLA FORMAZIONE AL PRIMO IMPIEGO

*Una panoramica dei risultati della ricerca longitudinale TREE,
 stato 2004*

DI THOMAS MEYER

Berna, dicembre 2005

SOMMARIO

L'essenziale in breve.....	3
Introduzione	4
Formazione	5
Situazione 2004 (4° anno dopo la scuola obbligatoria)	5
Evoluzione 2001-2004.....	5
Senza formazione.....	7
Attività professionale	9
Reddito	10
Altre caratteristiche dell'attività professionale	11
Disoccupazione	11
Essere senza formazione e senza impiego.....	12
Scheda del progetto TREE.....	13
Dispositivo di ricerca e campione	13
Piccolo glossario	14
Contatto	15
Pubblicazioni TREE attualmente disponibili (selezione).....	15

L'ESSENZIALE IN BREVE

Da cinque anni il progetto TREE segue i giovani che hanno terminato la scuola obbligatoria nel 2000 (coorte PISA/TREE¹). Questa breve pubblicazione intende dare una visione d'insieme della situazione formativa e occupazionale di questi giovani a quattro anni dalla fine della scolarità obbligatoria.

FORMAZIONE

I ritmi con cui la coorte PISA/TREE percorre il livello secondario II sono estremamente diversificati: ecco la principale constatazione emersa dalla quarta rilevazione dati di TREE della primavera del 2004. Se infatti alcuni ragazzi si trovano all'inizio di una formazione, altri l'hanno già terminata ed esercitano un'attività professionale o hanno intrapreso una formazione di livello terziario (università, SUP, ecc.). Nella primavera 2004, un terzo abbondante della coorte (36%) ha ottenuto un diploma di livello secondario II (attestato federale di capacità AFC, maturità, ecc.), mentre un ulteriore quarto (circa) sta per ottenerlo al termine dell'anno scolastico 2003/04. Il tasso di diplomati del livello secondario II si situerà allora attorno ai due terzi. Durante questo quarto anno, la partecipazione della coorte al livello secondario II ha cominciato a calare. Dopo i picchi del 2° e 3° anno, con tassi di partecipazione superiori all'80%, poco meno della metà del gruppo resta in una formazione di livello secondario II durante il 4° anno. Al quinto anno questo tasso non dovrebbe superare il 15%.

Nella primavera del 2004, approssimativamente il 6% della coorte sta seguendo una formazione di livello terziario (università, SUP). Quasi un terzo non è (più) in formazione: il 20% ha in tasca un diploma del secondario II, l'11% ha abbandonato – resta da verificare se provvisoriamente o in modo definitivo – una formazione post-obbligatoria senza aver ottenuto un diploma. Il rischio di trovarsi senza formazione (in corso) è ripartito in maniera molto disuguale tra i giovani senza diploma. Questo rischio è nettamente più elevato (20-25%) tra coloro che hanno alle spalle una scolarità del secondario I con esigenze elementari, tra soggetti che provengono da classi sociali modeste e/o hanno un basso livello di prestazione scolastica.

ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Per quel che concerne quella parte della coorte che non stava (più) seguendo una formazione nella primavera 2004 (poco meno di un terzo), i dati TREE che riguardano l'attività professionale sono stati analizzati per la prima volta in modo più sistematico. Le analisi realizzate indicano condizioni d'accesso e di permanenza nel mondo del lavoro difficili e a tratti precarie. In questo gruppo, circa tre giovani su quattro esercitano un'attività professionale, fenomeno più diffuso tra i titolari di un attestato federale di capacità (AFC). Approssimativamente un terzo del gruppo ha vissuto almeno un periodo di disoccupazione nel corso dei 12 mesi precedenti l'indagine TREE 2004. Nonostante il rischio di disoccupazione sia superiore al 30% pure per chi detiene un AFC, tale rischio è sensibilmente più alto per quei giovani che non hanno ottenuto un diploma post-obbligatorio. Questi dati illustrano quindi come il completamento con successo di una formazione di livello secondario II sia una necessità, ma non costituisca in nessun modo una garanzia per un'entrata nella vita attiva senza contraccolpi.

Questa difficoltà è pure sottolineata da una serie di caratteristiche di precarietà che toccano in modo altrettanto frequente sia i giovani provvisti di certificato di livello secondario II che quelli senza certificato di studi post-obbligatorii. Tra queste caratteristiche, spicca il fatto che circa la metà dei giovani attivi professionalmente non ha potuto scegliere il posto di lavoro che occupa. In altri termini, per un giovane attivo su due non c'era un posto alternativo disponibile. Tra gli indicatori di precarietà vi è pure il fatto che nel gruppo di chi detiene un AFC, un quinto esercita un lavoro non qualificato. Infine, un altro elemento da citare è il salario relativamente modesto (circa 3'800 franchi lordi mensili) di cui devono accontentarsi in media i giovani in fase di entrata nel mercato del lavoro.

¹ Coorte PISA/TREE: la definizione di questo ed altri termini tecnici si trova nel glossario, p. 15

INTRODUZIONE

Da qualche tempo, quando si parla della transizione dei giovani verso la vita adulta e la vita attiva, il tema della disoccupazione giovanile occupa uno spazio centrale nel dibattito pubblico, sulla scena mediatica, come politica. La forza e l'intensità di questi dibattiti sono spesso sproporzionate rispetto alle conoscenze empirico-scientifiche disponibili su questo tema in Svizzera.

Dal 2001, TREE (TRAnsizioni dalla scuola al lavoro) lavora per colmare - almeno parzialmente - le lacune ancora estese nella conoscenza in questo ambito. Questo progetto è la prima ricerca longitudinale svizzera che, a livello nazionale, si interessa alle questioni legate alla transizione dei giovani verso l'età adulta, prestando un'attenzione particolare al loro percorso formativo e all'attività professionale alla conclusione della scolarità obbligatoria.

Le pubblicazioni TREE diffuse fino ad ora si sono concentrate sulla prima transizione, quella che caratterizza il passaggio dalla scuola obbligatoria alle formazioni professionali o di cultura generale (vedi: Pubblicazioni TREE attualmente disponibili, p. 16). Con la presente pubblicazione, TREE volge un primo sguardo - ancora esplorativo - sulla seconda transizione: il passaggio dalla formazione di livello secondario II alla vita attiva oppure a formazioni di livello terziario. Le analisi qui presentate cercano di rispondere alle seguenti domande:

- in che misura la coorte analizzata (quella dei giovani che hanno lasciato la scuola obbligatoria alla fine dell'anno scolastico 1999/2000) ha percorso con successo il suo cammino verso una formazione post-obbligatoria e verso la vita attiva ?
- in che misura i giovani diplomati delle scuole professionali riescono ad accedere al mondo del lavoro ?
- quali le differenze e quali le similitudini nei comportamenti sul mercato del lavoro dei diplomati rispetto a chi, fino al 2004, era presente nel mercato del lavoro senza disporre di un diploma di formazione post-obbligatoria ?

Le prime risposte che questa pubblicazione tenta di portare sono provvisorie sotto diversi aspetti. Da un lato, una parte importante della coorte PISA/TREE è lungi dall'aver completato la transizione verso la vita attiva. I giovani protagonisti dell'analisi, ovvero chi è entrato nel mercato del lavoro, costituiscono una specie di avanguardia rispetto al resto del gruppo. Questi risultati, fortemente esplorativi, non permettono in alcun modo di descrivere ed analizzare in maniera esaustiva le transizioni verso la vita attiva. Altre analisi dovranno infatti essere svolte nei prossimi anni per mostrare come evolvono i percorsi professionali dopo la prima entrata nel mercato del lavoro.

Un importante lavoro di approfondimento e di consolidamento dei dati deve ancora essere compiuto. Questo lavoro sarà svolto dall'équipe TREE, anche se confidiamo nell'interesse di altri ricercatori, nella speranza di vedere la ricca fonte di dati sfruttata da un numero importante di colleghi. Con questo auspicio ci auguriamo che questo "antipasto" sia una lettura interessante e stimolante.

NOTA METODOLOGICA GENERALE

I risultati TREE non si basano su valori esattamente osservati, bensì su stime risultanti da inferenze statistiche che corrispondono, con un certo margine d'errore, alla realtà della popolazione di riferimento (nel caso di TREE, giovani che hanno terminato la scuola obbligatoria nel 2000). I dati contenuti in questa pubblicazione sono normalmente espressi in percentuali arrotondate o, nel caso si tratti di stime valide per l'insieme della popolazione, in valori interi arrotondati al migliaio. Indicazioni più precise riguardo gli errori di stima e di arrotondamento possono in ogni caso essere richieste a TREE. Questa pubblicazione è destinata esclusivamente a commentare i risultati e le differenze statistiche significativi, indipendenti cioè da errori di stima o arrotondamento.

FORMAZIONE

Situazione 2004 (4° anno dopo la scuola obbligatoria)

Un'analisi della situazione a quattro anni dalla fine della formazione obbligatoria mostra modalità differenziate nei percorsi e nei tempi con cui i giovani hanno attraversato o attraversano il settore secondario II (vedi figura 1). Se alcuni di loro hanno appena cominciato una formazione di livello secondario II, altri hanno già un diploma ed esercitano un'attività professionale oppure hanno intrapreso una formazione di livello terziario (università, alte scuole, SUP, ecc.).

Al momento della quarta indagine TREE (primavera 2004), un terzo abbondante (36%) dei partecipanti ha terminato una formazione di livello secondario II: il 23% una formazione professionale e il 13% una formazione generale.

FIGURA 1: SITUAZIONE FORMATIVA E DIPLOMI OTTENUTI, 4° ANNO DOPO LA FINE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA

Situazione formativa primavera 2004	Diploma di livello secondario II ottenuto?			Totale	
	Sì		No	%	Effettivo
	Formazione professionale	Formazione cultura generale			
Formazione professionale di livello secondario II	4%	*	38%	43%	34'000
Formazione di cultura generale di livello secondario II	*	*	11%	12%	10'000
Altra formazione, stage (non terziario)	2%	3%	2%	8%	6'000
Formazione terziaria (p.es. università o SUP)	*	5%		6%	5'000
Non (più) in formazione	16%	4%	11%	31%	25'000
Totale	%	23%	13%	64%	100%
	Effettivo	18'000	10'000	51'000	80'000

Le percentuali sono calcolate sul numero effettivo di individui della coorte (80'000)

Le celle della tabella indicanti un * rappresentano una proporzione inferiore a 1% della coorte

A causa degli arrotondamenti, i totali di linea e colonna possono divergere leggermente dalla somma dei valori indicati

La metà circa della coorte è senza diploma e segue tuttora una formazione di livello secondario II (38% formazione professionale, 11% formazione generale). È però importante rilevare che tra questi, più della metà (circa due su tre) è vicina al diploma e al momento della quarta indagine TREE sta per ottenerlo (primavera 2004). Estrapolando, si può quindi stimare che entro la fine dell'anno scolastico 2003/04 (estate 2004), il tasso di diplomi di livello secondario II della coorte PISA/TREE si avvicinerà ai due terzi. Questa estrapolazione permette anche di prevedere che nel 5° anno dopo la fine della scuola dell'obbligo ci sarà ancora almeno il 15% della coorte che segue una formazione di livello secondario II che non avrà (ancora) ottenuto un diploma post-obbligatorio.

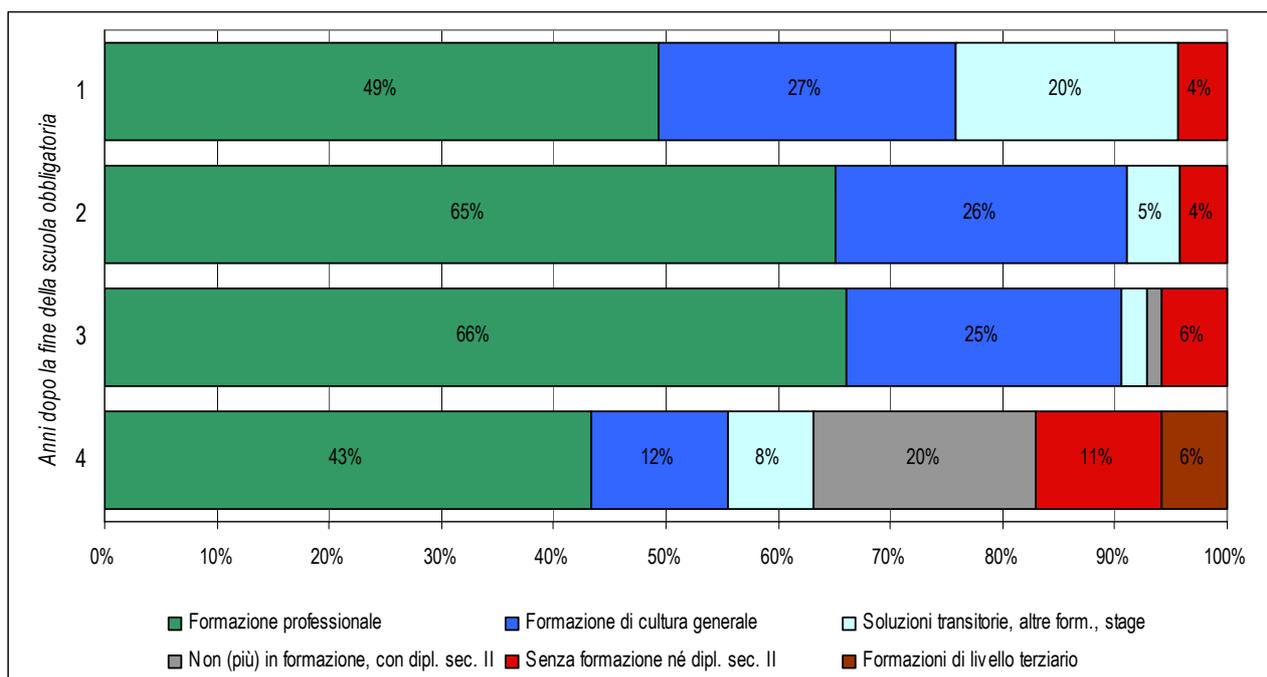
Evoluzione 2001-2004

Nel corso del primo anno dopo la fine della scuola obbligatoria, tre quarti circa (76%) dei giovani seguono una formazione destinata all'ottenimento di un certificato di livello secondario II. Il rapporto tra la formazione professionale da un lato e la formazione di cultura generale dall'altro è di 2:1. Per circa un quarto della coorte l'entrata diretta in una formazione post-obbligatoria non è possibile. Nella maggior parte dei casi, questi giovani effettuano la transizione via una soluzione transitoria, un'offerta "passerella" oppure seguono degli stage (20%). Solo una piccola minoranza, attorno al 4%, resta esclusa da qualsiasi attività formativa.

Durante il secondo e il terzo anno dopo la scuola obbligatoria, la partecipazione della coorte TREE a una formazione del livello secondario II che porta all'ottenimento di un diploma raggiunge il suo apice (> 80%). La maggior parte di coloro che hanno ritardato l'entrata frequentando soluzioni transitorie, offerte "passerella" o stage, ha trovato un accesso alla formazione professionale. Si spiega così la crescita del tasso di partecipazione per questo tipo di formazione, che raggiunge i due terzi circa (65% durante il secondo anno e 66% durante il terzo). I percorsi di formazione di cultura generale hanno accolto in maniera costante un quarto circa

della coorte, mentre la proporzione di giovani senza formazione post-obbligatoria certificante non supera il 10%.

FIGURA 2: SITUAZIONE FORMATIVA DAL 1° AL 4° ANNO DOPO LA FINE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA



N=100%=80'000

Il quarto anno segna per molti l'inizio della transizione dal livello secondario II verso il mercato del lavoro o verso una formazione di livello terziario. L'importanza proporzionale delle formazioni del livello secondario II diminuisce in maniera pronunciata: quasi un terzo della coorte non è più in formazione (31%). Il 20% ha ottenuto un diploma, l'11% ha abbandonato la formazione senza ottenere un diploma², e il 6% della coorte ha intrapreso una formazione di livello terziario.

Il tasso di diplomi di livello secondario II è aumentato molto meno nella Svizzera latina³ e tra gli uomini rispetto alla Svizzera tedesca e tra le donne (valori estremi: le donne in Svizzera tedesca con il 47% di diplomi del secondario II, gli uomini in Svizzera latina con il 20%).

Bisogna sottolineare come la quota di diplomi di livello secondario II sia più elevata presso le ragazze, malgrado quest'ultime siano più spesso entrate indirettamente nel secondario II, per esempio passando (dovendo passare) da soluzioni transitorie. Questo fatto deve però essere messo in relazione con la forte segmentazione di genere che caratterizza il mondo della formazione professionale, aspetto che influisce per esempio la durata media delle "formazioni maschili", più lunga di quelle "femminili"⁴.

² Rispettivamente – per un quinto dei casi – non ha mai intrapreso una formazione pluriennale di livello secondario II.

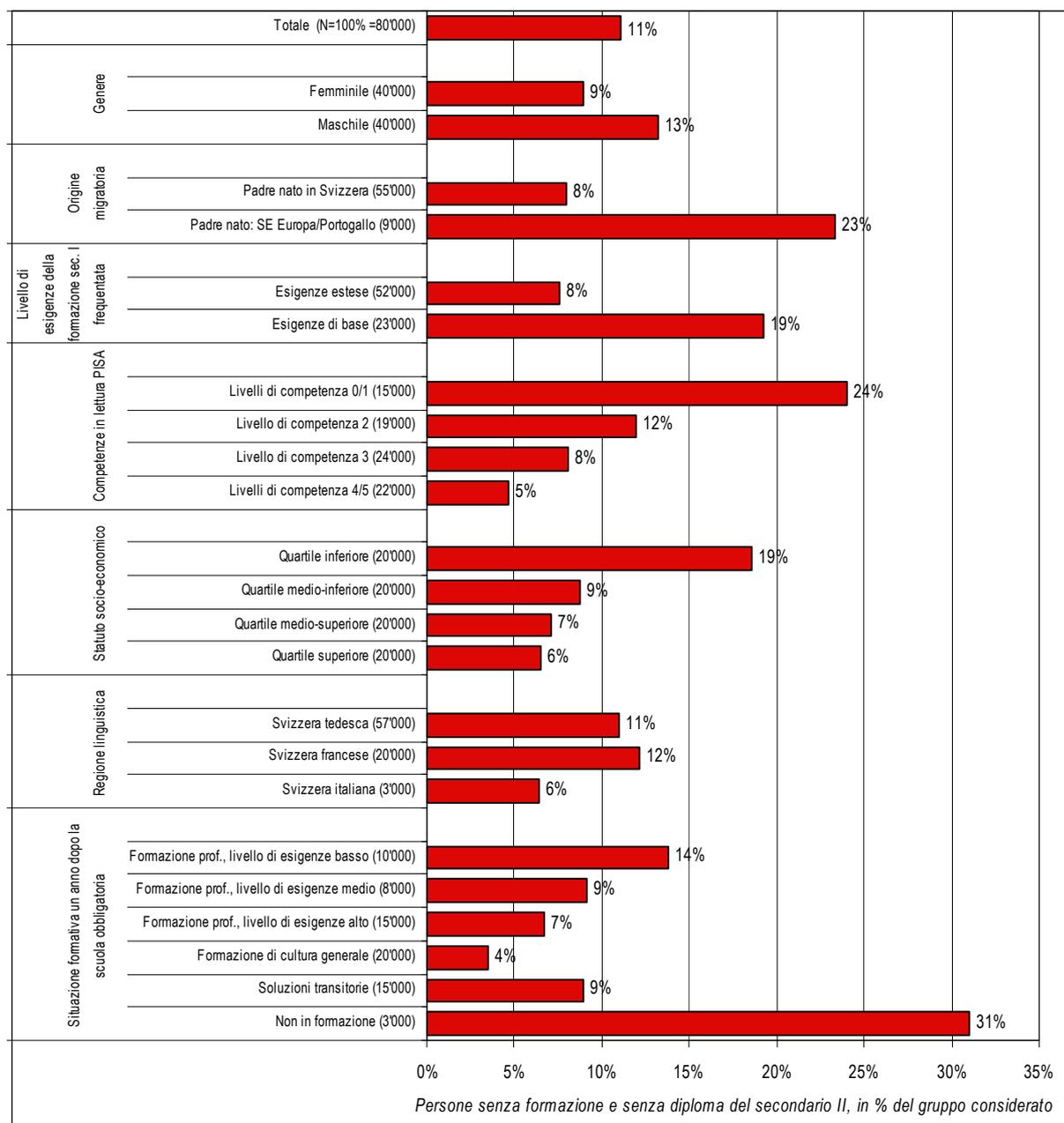
³ A causa delle dimensioni di questo campione, ci troviamo spesso nell'impossibilità di fornire dati statisticamente affidabili per la Svizzera di lingua italiana. In questi casi, i dati per le parti francofona e italoфона sono riuniti sotto la dicitura « Svizzera latina ».

⁴ La formazione professionale fa sempre apparire una chiara relazione statistica tra la durata della formazione e il genere. Le donne sono nettamente sovrarappresentate negli apprendistati di due anni, come quelli di impiegato/a d'ufficio e venditore/trice (che non sono più previsti dalla nuova legge sulla formazione professionale), mentre gli uomini lo sono negli apprendistati di quattro anni, come montatore/trice elettricista, polimeccanico, meccanico di automobili o falegname. Da questo risulta una durata regolamentare media della formazione di quasi mezzo anno superiore per gli uomini rispetto alle donne (approssimativamente e rispettivamente 3,5 anni e 3 anni).

Senza formazione

Come già menzionato, nella primavera 2004, l'11% del gruppo PISA/TREE non sta (più) seguendo una formazione, ma non ha neppure ottenuto un diploma di livello secondario II. Si tratta, secondo una stima, di circa 9'000 giovani. Malgrado questi risultati siano da leggere essenzialmente come uno « stato » ancora provvisorio (i giovani adulti in questione avranno comunque la possibilità di ottenere più tardi un diploma di livello secondario II), bisogna ammettere che, per la maggior parte di essi, l'uscita senza diploma dal percorso di formazione post-obbligatoria sarà definitiva. Il dato acquista maggior verosimiglianza dal momento che il peso proporzionale dei « giovani senza formazione » nella coorte PISA/TREE corrisponde globalmente bene alle stime dell'Ufficio federale di statistica per questa popolazione⁵.

FIGURA 3: GIOVANI SENZA FORMAZIONE NÉ DIPLOMA DI LIVELLO SECONDARIO II SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, STATO 2004



Le cifre tra parentesi che seguono l'indicazione delle caratteristiche corrispondono alla stima del numero di persone che hanno questa caratteristica nell'insieme della coorte. Queste cifre costituiscono la base delle percentuali (100%).

⁵ Cf. Ufficio federale di statistica, "Situation de la formation à 20 ans" (disponibile sul portale statistico dell'UST, www.statistica.admin.ch)

Come illustrato dalla figura 3, il tasso globale di giovani senza formazione né diploma varia significativamente secondo le caratteristiche socio-demografiche e di prestazione scolastica. Per quanto concerne le differenze legate al genere, la figura 3 mostra come i ragazzi siano più spesso senza formazione (post-obbligatoria) rispetto alle ragazze (rispettivamente 13% e 9%)⁶.

Nello stesso momento, approssimativamente un quarto (23%) dei giovani adulti originari dell'immigrazione dal sud-est dell'Europa e dal Portogallo sono senza formazione, fenomeno quasi 3 volte più frequente che nella popolazione indigena (giovani il cui padre è nato in Svizzera, 8%). Il rischio relativo di rimanere senza formazione aumenta in modo simile per gli allievi che hanno alle spalle una scolarità di livello secondario I con esigenze elementari. Sono più o meno un quinto (19%) a rimanere senza formazione, una proporzione più di due volte superiore a quella degli allievi che hanno seguito formazioni del secondario I ad esigenze estese.

Le analisi TREE illustrano inoltre come la proporzione di giovani che rimangono senza formazione post-obbligatoria aumenta più le origini sociali (statuto socio-economico) e il livello di competenza in lettura PISA (risultati standardizzati al termine della scuola obbligatoria) diminuiscono. Questa constatazione è particolarmente evidente tra coloro che dispongono delle origini sociali più modeste (quartile inferiore, 19%), così come tra coloro che hanno ottenuto i risultati più scarsi alle prove di competenza PISA in comprensione dello scritto (livelli 0 e 1, 24%).

Per quel che concerne le regioni linguistiche, colpisce in modo particolare il risultato della Svizzera di lingua italiana, con un tasso di giovani senza formazione (6%) che raggiunge appena la metà del tasso delle altre regioni linguistiche del paese (11/12%).

In conclusione, anche la modalità di passaggio dei giovani dalla scuola dell'obbligo al livello secondario II gioca un ruolo importante. Si osserva infatti un tasso particolarmente elevato di giovani senza formazione tra coloro che si sono trovati senza un'attività formativa l'anno successivo alla fine della scuola obbligatoria (31%), come pure – anche se in modo meno importante – tra coloro che sono entrati direttamente in una formazione professionale con un basso livello di esigenze (14%).

⁶ Su questo punto, i risultati TREE sono in contraddizione con i dati UST: secondo l'UST il tasso di donne senza formazione è sensibilmente maggiore rispetto a quello maschile.

ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Impiego e formazione sono due attività che non si escludono a vicenda. Nella coorte PISA/TREE, un terzo dei giovani che dichiarano di avere un impiego al momento della quarta indagine TREE segue pure una formazione, e un sesto abbondante (18%) di chi si dichiara in formazione esercita parallelamente un'attività professionale. Ci interessiamo qui principalmente all'attività professionali di quei giovani che hanno lasciato la formazione post-obbligatoria, in modo provvisorio o definitivo, con o senza un diploma. Prenderemo quindi in considerazione unicamente i giovani che non erano in formazione al momento della quarta tappa di TREE (primavera 2004). All'interno di questo gruppo, ci occuperemo principalmente dei:

- titolari di diplomi di formazione professionale che avevano già ottenuto un AFC al momento dell'indagine. Questo gruppo include essenzialmente i giovani che hanno cominciato un apprendistato di 3 anni direttamente dopo la scuola dell'obbligo e che lo hanno svolto in modo lineare, senza interruzione.
- giovani che hanno lasciato precocemente - e senza diploma - la formazione di livello secondario II o che non l'hanno nemmeno intrapresa.

Come mostrato all'inizio nella figura 1 (vedi p. 5), un buon terzo della coorte, quindi circa 25'000 persone, non è (più) in formazione. Circa 16'000 di loro (più o meno i due terzi) hanno ottenuto un diploma di livello secondario II (AFC e/o maturità professionale, maturità liceale e altri), mentre i restanti 9'000 hanno lasciato la formazione - in modo provvisorio o definitivo - senza aver ottenuto un diploma del secondario II.

Tra coloro che non seguono (più) una formazione, tre giovani su quattro sono attivi professionalmente. Il tasso di attività è significativamente più elevato tra i detentori di un diploma di formazione professionale (AFC/maturità professionale, 83%) rispetto a chi ha lasciato (temporaneamente o definitivamente) il secondario superiore senza un diploma (76%). Un'analisi secondo la regione linguistica indica inoltre che nella Svizzera latina la mancanza di un diploma del secondario II pregiudica maggiormente le opportunità d'impiego. Nella Svizzera tedesca tale fenomeno si verifica, ma si presenta in modo meno marcato e limitatamente alla popolazione femminile. Nonostante ciò, è importante rilevare che le giovani svizzere si distinguono dalle ragazze delle regioni latine attraverso un tasso di attività nettamente più elevato e in generale meno differenziato tra chi detiene un diploma e chi invece non ce l'ha. Per quanto riguarda invece la popolazione maschile, nella regione tedesca si osserva un tasso di attività più importante tra chi è senza diploma e chi invece ha ottenuto un AFC. Si tratta però di una distorsione dovuta al modo in cui sono classificati i giovani che svolgono il servizio militare⁷.

FIGURA 4: TASSO D'ATTIVITÀ* SECONDO LO STATUTO DI CERTIFICAZIONE, IL GENERE E LA REGIONE, 2004

		AFC/maturità professionale	Senza diploma del secondario II	N=100% (arrotondato alle migliaia)
Svizzera tedesca	Donne	94%	82%	8'000
	Uomini	72%	82%	8'000
Svizzera latina	Donne	87%	63%	2'000
	Uomini	71%	62%	2'000
Totale		83%	76%	21'000
N=100% (arrotondato alle migliaia)		12'000	9'000	21'000

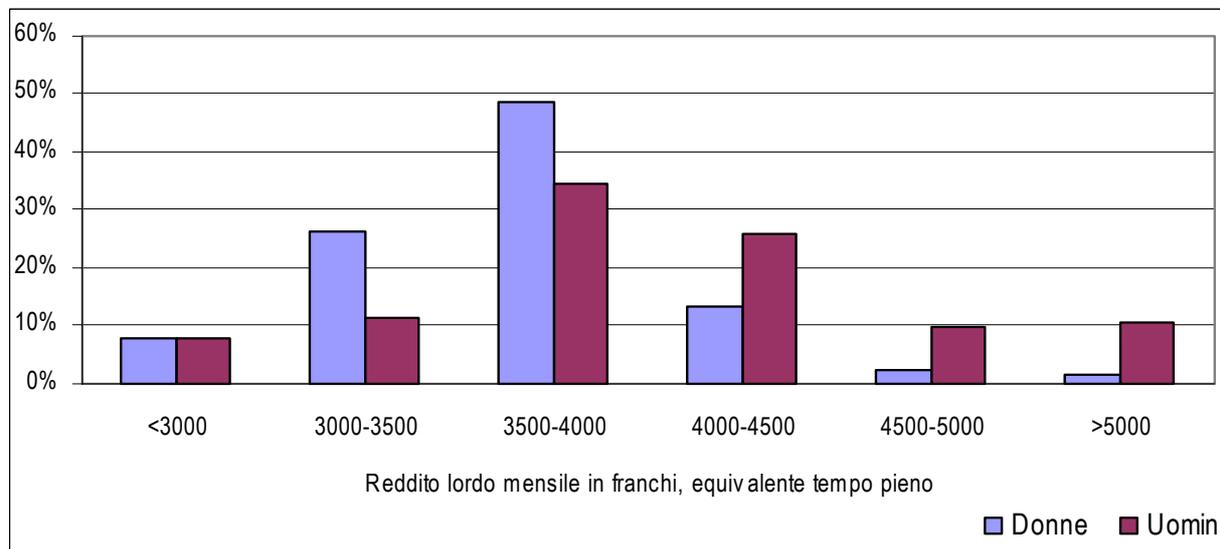
* Numeratore: numero di persone attive e non (più) in formazione al momento dell'indagine TREE 2004.
Denominatore: numero di persone che non erano (più) in formazione nel 2004.

⁷ Nel 2004 TREE non ha rilevato lo statuto d'attività dei giovani che svolgono il servizio militare, che sono stati quindi considerati come giovani « senza attività professionale », anche quando avevano un contratto di lavoro valido. La proporzione di giovani che prestano servizio militare è nettamente maggiore presso gli uomini (senza impiego) titolari di un AFC/maturità professionale (circa tre quarti), che tra coloro i quali non hanno ottenuto un diploma (circa un quarto). Il tasso d'attività professionale più basso per gli uomini titolari di un AFC/maturità professionale è dunque un artificio, risultante dall'obbligo di svolgere il servizio militare per gli uomini.

Reddito

Per coloro che nel 2004 erano attivi e senza nessuna formazione in corso, la figura 5 mostra una visione globale della ripartizione dei redditi in funzione del genere. La figura 6 completa queste informazioni, con il salario medio secondo alcune caratteristiche. Da notare che i salari sono stati ricalcolati in modo da essere resi equivalenti al salario di un impiego a tempo pieno, per evitare distorsioni dovute agli impieghi a tempo parziale.

FIGURA 5: PERSONE ATTIVE 4 ANNI DOPO LA FINE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA: SALARIO SECONDO IL GENERE



Questi dati riguardano solo le persone attive che non erano (più) in formazione nel 2004. Disponiamo così di dati validi sul guadagno di circa 9'000 donne e 7'000 uomini, in effettivi stimati per l'insieme della coorte.

I dati mostrano chiaramente come i nuovi entrati nel mercato del lavoro debbano, nella maggior parte dei casi, accontentarsi di redditi relativamente modesti. Il guadagno lordo mediano si situa nettamente al di sotto dei 4'000 franchi mensili, e ancor più nettamente (oltre 1'500 franchi) inferiore a quello dell'insieme delle persone attive⁸. Avere o meno ottenuto un AFC non sembra (ancora) giocare un ruolo al momento dell'osservazione. È molto probabile che questo fenomeno cambierà rapidamente con l'aumentare dell'esperienza dei titolari di un AFC nel mercato del lavoro.

FIGURA 6: REDDITO SECONDO IL GENERE, LO STATUTO DI CERTIFICAZIONE E LA REGIONE LINGUISTICA

		Reddito lordo mensile (media, in equivalente tempo pieno, arrotondato al centinaio di franchi)			Differenza di reddito donna-uomo in % della media	Stima della popola- zione di riferimento
		Donne	Uomini	Totale		
Totale		3'700	4'100	3'800	10%	16'000
Statuto di certificazione	Ha ottenuto un AFC	3'700	4'100	3'800	11%	9'000
	Senza diploma secondario II	3'600	4'100	3'900	13%	6'000
Regione linguistica	Svizzera tedesca	3'800	4'100	3'900	8%	13'000
	Svizzera latina	3'100	3'900	3'500	23%	3'000

La differenza di genere sembra invece influenzare il salario fin dall'inizio della vita professionale. In media, le donne guadagnano circa 400 franchi meno degli uomini, una differenza relativa che si situa quindi attorno al 10%. Lo spettro delle differenze salariali secondo il genere è nettamente più ampio nella Svizzera latina rispet-

⁸ L'Ufficio federale di statistica (UST) calcola, per l'anno 2002, un montante di circa 5'400 franchi come mediana del salario lordo standardizzato (equivalente a un tempo pieno) (vedi UST (ed.): *Indicateurs du marché du travail 2005*, Neuchâtel, p. 72). La mediana corrispondente è di 3'700 franchi per la parte del campione TREE qui presa in considerazione.

to a quanto osservabile nella Svizzera tedesca (rispettivamente 23% e 8%). La differenza di salario medio tra le due regioni linguistiche è essenzialmente da ricercare nel fatto che le donne della Svizzera occidentale e meridionale guadagnano nettamente meno rispetto alle donne residenti nella Svizzera tedesca (rispettivamente 3'100 e 3'800 franchi), mentre questa discrepanza è sensibilmente meno marcata presso gli uomini.

Altre caratteristiche dell'attività professionale

Nel 2004, i giovani della coorte PISA/TREE attivi professionalmente esercitano professioni estremamente diverse. Un'analisi approfondita dei dati potrà essere effettuata non prima del 2006. Le prime analisi esplorative danno comunque alcune indicazioni importanti sulle caratteristiche del lavoro dei giovani che entrano nel mercato del lavoro.

La maggior parte delle persone attive (85%) ha un lavoro a tempo pieno; la parte restante lavora invece a tempo parziale (15%). Già al momento dei primi passi nel mondo del lavoro, il tempo parziale caratterizza nettamente più spesso la popolazione femminile (21%) rispetto a quella maschile (9%). Sull'insieme della popolazione di giovani con un impiego, tre su quattro hanno un contratto a durata indeterminata, il quarto restante ha un contratto di lavoro a durata determinata.

Il 60% circa delle persone attive ha dovuto pazientare prima di trovare un impiego – in media 3 mesi. La metà abbondante degli attivi interrogati dichiara che nel momento in cui ha accettato l'impiego attuale non aveva alternative; in altri termini non c'era un altro posto di lavoro in vista. Sempre tra gli attivi, a un giovane su quattro circa non sono state poste esigenze particolari, caratteristica che solitamente contraddistingue i lavori non qualificati. Questo fenomeno acquisisce importanza tra coloro che non hanno ottenuto un diploma (una persona su tre). Ciò nonostante, il fenomeno esiste pure tra chi dispone di un AFC: una minoranza di questi, numericamente da non sottovalutare, svolge generalmente un lavoro non qualificato (un quinto abbondante).

Tra i titolari di un diploma di formazione professionale, il 40% circa occupa un impiego nella ditta dove ha svolto l'apprendistato. Per delle ragioni evidenti, ciò è più spesso il caso nelle grandi ditte (per esempio: FFS, La Posta, imprese della telecomunicazione, banche, assicurazioni, grande distribuzione e amministrazione cantonale), rispetto alle ditte (molto) piccole, come ad esempio nel settore alberghiero e della ristorazione, negli studi medici e nelle ditte artigianali (molto) piccole.

Disoccupazione

Secondo quanto mostrano i dati TREE, la disoccupazione giovanile - attualmente oggetto di numerose discussioni - costituisce una realtà molto diffusa. Circa un terzo della coorte PISA/TREE dichiara infatti di aver vissuto almeno un periodo di disoccupazione nel corso dei 12 mesi che hanno preceduto l'indagine TREE della primavera 2004. La figura 7 evidenzia come il rischio di disoccupazione tocchi più spesso quei giovani che non hanno ottenuto un diploma rispetto a chi dispone invece di un diploma di formazione professionale (rispettivamente 35% e 31%). Le cifre evidenziano però anche come un certificato federale di maturità o una maturità professionale non costituiscano in nessun modo una protezione dalla disoccupazione al momento della prima entrata nel mondo del lavoro.

FIGURA 7: RISCHIO DI DISOCCUPAZIONE NEL CORSO DEI 12 MESI PRECEDENTI, STATO A PRIMAVERA 2004

		Tasso di incidenza della disoccupazione/12 ultimi mesi		Effettivo (N=100%, stima per tutta la coorte)	
		AFC/maturità professionale	Senza diploma del livello sec. II	AFC/maturità professionale	Senza diploma di livello secondario II
Totale		31%	35%	10'000	6'000
Genere	Donne	33%	40%	5'000	3'000
	Uomini	28%	32%	4'000	3'000
Regione linguistica	Svizzera tedesca	30%	39%	8'000	4'000
	Svizzera latina	36%	26%	2'000	1'000

N=100%=persone della categoria che non erano (più) in formazione nel 2004.

Definizione di disoccupazione: persone che hanno scelto la risposta "ho vissuto un periodo di disoccupazione" nel corso dei 12 mesi precedenti l'ultima indagine.

Risulta alquanto contraddittorio constatare come in Svizzera latina il rischio di disoccupazione per i titolari di diplomi di formazione professionale sia più elevato che per i giovani senza diploma del secondario II. È pur vero che questo risultato si basa un numero relativamente piccolo di casi e potrebbe essere quindi anche legato a delle differenze di percezione tra regioni linguistiche. Analisi più approfondite sui dati delle ulteriori indagini (quinta e seguenti) si rendono quindi necessarie.

ESSERE SENZA FORMAZIONE E SENZA IMPIEGO

Nel quarto anno dopo la fine della scolarità obbligatoria, l'8-9% della coorte TREE/PISA non è né in formazione né ha un impiego. Riferito all'insieme della coorte, questa proporzione rappresenta 6'000-7'000 persone e costituisce un gruppo piuttosto eterogeneo. Due persone su tre appartenenti a questo gruppo hanno già ottenuto un diploma (di tipo professionale o generale) di livello secondario II; due terzi sono di sesso maschile. Analogamente a quanto rilevato in merito al tasso di attività (p. 9), l'interpretazione di questi risultati è resa più difficile dal fenomeno del servizio militare svolto dagli uomini, ciò che riguarda circa il 40% di questo gruppo.

Un quarto circa dei giovani senza formazione e senza lavoro dichiara di essersi iscritto alla disoccupazione. Questa proporzione è sensibilmente più elevata tra le persone che non dispongono di un diploma del secondario II (circa il 40%). Tra il 50 e il 60% di questo gruppo si dichiara alla ricerca di un impiego.

Come ci si poteva aspettare, la ricerca di un posto di formazione riveste maggiore importanza agli occhi di coloro che non hanno (ancora) acquisito un diploma di livello secondario II. Anche nel caso di questo sottogruppo, la ricerca di una formazione non concerne però che una minoranza: un terzo delle donne e appena un quarto degli uomini. A questo punto del loro percorso, la parte restante del gruppo sembra aver rinunciato alla ricerca di un posto di formazione post-obbligatoria.

Approssimativamente un sesto dei giovani senza formazione né impiego dichiara di occuparsi in primo luogo della propria economia domestica. Tale fenomeno è anzitutto femminile, visto che concerne una proporzione quasi maggioritaria di donne senza formazione né impiego (46%). In questo segmento della popolazione, si ritrova la stessa asimmetria tra uomini e donne se si osserva la quota di chi afferma di occuparsi soprattutto del/dei proprio/i bambino/i. Se questa proporzione ammonta infatti a meno di un ventesimo nell'insieme della popolazione (poco meno del 5%), risulta triplicata quando si limita lo sguardo alla sola popolazione di genere femminile (15%).

SCHEDA DEL PROGETTO TREE

TREE è la prima ricerca longitudinale a livello nazionale che si occupa della transizione dei giovani dalla scuola verso la vita adulta in Svizzera. Il tema centrale dello studio è il percorso di formazione e impiego che segue la fine della scolarità obbligatoria. Il campione TREE è costituito da circa 6'000 giovani che nel 2000 hanno partecipato allo studio PISA (Programme for International Student Assessment) e che hanno terminato la scuola obbligatoria lo stesso anno. Il campione dell'indagine è rappresentativo a livello nazionale, a livello delle regioni linguistiche come pure per quel che concerne alcuni cantoni (BE, GE, TI, SG).

Nel corso di una prima fase (tre tappe a cadenza annuale fino al 2003), lo studio si è occupato del percorso di formazione e di impiego dopo l'uscita dalla scuola obbligatoria. Al centro di questa prima fase figuravano le condizioni che influenzano i percorsi di formazione irregolari o critici, le loro caratteristiche e i loro effetti, con un'attenzione particolare per i fenomeni di abbandono precoce di una formazione già iniziata (giovani che non ottengono un diploma da una formazione post-obbligatoria della durata di più anni).

Nella fase attuale (quattro tappe a cadenza annuale tra il 2004 e il 2007), lo studio si concentra su un secondo momento: la transizione da una formazione di livello secondario II (formazione professionale, liceo, scuola di diploma, ecc.) alla vita attiva o a una formazione di livello terziario.

TREE è sostenuto da un consorzio che riunisce i servizi di ricerca dei Dipartimenti dell'educazione pubblica dei cantoni di Berna (Abteilung für Bildungsplanung und Evaluation), Ginevra (Service de la Recherche en Education) e Ticino (Ufficio studi e ricerche). Il progetto è co-finanziato in modo importante dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT).

Dispositivo di ricerca e campione

TREE ha proceduto finora a cinque rilevamenti. Questi sono effettuati con una combinazione di questionari standard in forma scritta e telefonica. I dati dei primi quattro rilevamenti (2001, 2002, 2003 e 2004) sono verificati e disponibili per l'analisi.

FIGURA8: DISPOSITIVO D'INDAGINE TREE, PANORAMICA GENERALE

Anno civile	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Età degli intervistati	16	17	18	19	20	21	22	23
PISA/TREE Dispositivo di ricerca	PISA 2000	TREE – rilevamenti longitudinali realizzati				TREE – rilevamenti longitudinali previsti		
Campione valido		6343	5944	5605	5344	5048		
Tasso di risposta (effettivi)		5532	5210	4880	4680	4502		
Tasso di risposta/anno (%)		87%	88%	87%	88%	89%		
Tasso di risposta totale			82%	76%	74%	71%		

I risultati presentati in questa pubblicazione si basano essenzialmente sui dati della quarta tappa dell'indagine TREE, avvenuta durante la primavera 2004. In quel momento, i giovani oggetto dell'indagine avevano lasciato la scuola obbligatoria da quattro anni. Il campione PISA/TREE rappresenta i circa 80'000 giovani che, in Svizzera, hanno completato la scuola obbligatoria (nel 2000). I dati sono ponderati in modo da correggere le distorsioni risultanti dalla diminuzione del campione con il tempo, fatto constatabile in ogni ricerca longitudinale.

PICCOLO GLOSSARIO

AFC: attestato federale di capacità

Certificato, diploma, (tasso di) certificazione: il nostro principale interesse in questa pubblicazione è sapere chi ottiene un diploma al termine di una formazione della durata di diversi anni al livello secondario II (attestato federale di capacità AFC, maturità professionale, certificato di maturità liceale, diploma di una scuola diploma (SSPSS, Propedeutica, ecc.) e titoli equivalenti). Non sono prese in considerazione le formazioni empiriche, né le formazioni brevi e non standardizzate del secondario II.

Coorte PISA/TREE: generalmente insieme di individui che in uno stesso periodo hanno vissuto un dato evento. Nel caso specifico campione della ricerca longitudinale TREE, rappresentativo a livello delle regioni linguistiche e dell'insieme della Svizzera. Il campione è formato da circa 6'000 giovani che nel 2000 hanno partecipato alla prima indagine PISA, giovani che nello stesso anno hanno terminato la scuola obbligatoria. Da allora ogni anno TREE li invita a compilare un questionario.

Disoccupazione, senza impiego: nelle analisi presentate qui, sono considerate come senza impiego (in assenza di altre indicazioni) le persone che si dichiarano come tali, e questo indipendentemente dal fatto che queste siano o meno annunciate presso una cassa disoccupazione.

Livello secondario II (o abbreviato secondario II): il livello secondario II segue il livello secondario I (livelli finali della scuola obbligatoria) e include dei settori di formazione professionale (apprendistato, formazione elementare, maturità professionale) come pure percorsi formativi di cultura generale (scuole di maturità o liceo, scuole di diploma – SSPSS, Propedeutica, ecc. – scuole superiori di commercio, ecc.). Di fatto oggi un diploma di livello secondario II (per esempio un attestato federale di capacità, ottenuto a fine apprendistato o un certificato di maturità) costituisce uno standard minimo per l'inserimento duraturo nella vita attiva.

Livello terziario: questo livello di formazione include le università, le alte scuole universitarie, le scuole universitarie professionali, le scuole superiori specializzate come pure altre formazioni che esigono un diploma di livello secondario II (per es. corsi che portano agli esami federali e agli esami federali superiori, brevetti e maestrie)

Offerta "passerella": dal tedesco Brückenangebote (offerta ponte). Soluzioni formative che non portano all'ottenimento di un diploma riconosciuto dal mercato del lavoro. Tra gli obiettivi di queste offerte troviamo il recupero di competenze, l'orientamento scolastico-professionale o semplicemente l'occupare il periodo d'attesa tra la fine della scuola dell'obbligo e l'inizio di una formazione certificante.

PISA: Programme for International Student Assessment, programma internazionale di ricerca promosso dall'OCSE che mira a valutare le competenze dei quindicenni.

TREE: TRansizioni dalla scuola al lavoro. L'acronimo che dà il titolo al progetto di ricerca non corrisponde alla sigla italiana.
Dal tedesco: Transitionen von der Erstausbildung ins Erwerbsleben
Dal francese: Transitions de l'Ecole à l'Emploi
Dall'inglese: Transitions from Education to Employment.

CONTATTO

TREE — TRansitionen von der Erstausbildung ins Erwerbsleben

c/o Erziehungsdirektion des Kantons Bern

Sulgeneckstr. 70

CH-3005 Bern

tel: +41-(0)31-633-83-51

fax: +41-(0)31-633-83-55

mail: tree@erz.be.ch

web: www.tree-ch.ch

c/o Ufficio studi e ricerche

Viale S. Franscini 32

CH-6500 Bellinzona

tel: +41-(0)91-814-63-75/1

PUBBLICAZIONI TREE ATTUALMENTE DISPONIBILI (SELEZIONE)

Hupka, Sandra; Stalder, Barbara E.: Jeunes migrantes et migrants à la charnière du secondaire I et du secondaire II. In: Conférence suisses des déléguées à l'égalité (ed.): Le genre en vue. Les filles et les jeunes femmes face à la formation: pistes et tendances. Buchs/Lausanne 2004, p. 87-102.

Meyer, Thomas: L'école ... et après? Résultats intermédiaires de l'étude longitudinale TREE. Synthesis No. 6 du PNR43 "Formation et Emploi". Berne/Aarau 2004.

OFS (Ed.): Parcours vers les formations postobligatoires. Les deux premières années après l'école obligatoire. Résultats intermédiaires de l'étude longitudinale TREE. Série "Monitoring de l'éducation en Suisse" de l'Office fédéral de la statistique. Neuchâtel 2003.

Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito Web del progetto in versione elettronica, dove possono essere scaricate.

© TREE 2005.

Proposta di referenza bibliografica :

Meyer, Thomas: Passaggio al mondo del lavoro: giovani in transizione dalla formazione al primo impiego. Una panoramica dei risultati della ricerca longitudinale TREE, stato 2004. Berna, TREE 2005.

La riproduzione – esclusi fini commerciali - è autorizzata citando la fonte.

Traduzione a cura di Sarah Rusconi.